

# Albenga si prepara alla lenzuolata

## «L'ospedale Santa Corona non basta»

Il sindaco Tomatis: «Come medico riscontro le criticità per l'assenza del pronto soccorso». Lista Toti: «Iniziativa strumentale»

Stefano Franchi / ALBENGA

«I politici sono ottusi, sordi, ciechi. Fanno finta di non sentire e non vedere la necessità di riportare nel ponente il pronto soccorso». Ampia partecipazione da parte di associazioni di volontariato, attività commerciali, gruppi sportivi e soprattutto di residenti di tutto il ponente savonese alla "lenzuolata" di protesta per manifestare il proprio dissenso contro la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale di Albenga. La manifestazione si è allargata a tutti i comuni della piana ingauna e alle località balneari del ponente. «Si è risvegliato il senso di comunità che si era un po' assopito, c'è la voglia di agire per ottenere un risultato importante per il territorio e soprattutto per le generazioni future. Deve tornare il pronto soccorso nel luogo in cui storicamente è sempre stato dislocato, all'interno dell'ospedale di Albenga – spiega Gino Rapa, esponente dei Fieui de Caruggi e membro del gruppo organizzatore – l'iniziativa era prevista per il weekend, ma già durante la settimana sono comparsi i primi lenzuoli, aumentati con il trascorrere delle ore. Una comunità intera, tutto il comprensorio è unito da un unico intento. Il pronto soccorso è necessario sia per i residenti che per i turisti in vacanza, i politici non si rendono conto che non possiamo vivere senza avere un pronto soccorso. Questa manifestazione è una protesta spontanea di persone lontane dalla politica, una manifestazione che parte dal basso e per questo motivo non deve essere strumentalizzata». In favore dell'iniziativa popolare si pronuncia Riccardo Toma-

tis, sindaco di Albenga. «Nonostante l'impegno e la professionalità del personale medico e paramedico, il Dea di secondo livello dell'ospedale Santa Corona di Pietra non riesce a far fronte all'esigenza dell'intero comprensorio – spiega il primo cittadino – come sindaco non posso che essere il portavoce di una esigenza che la popolazione ha manifestato in maniera tanto spontanea quanto determinata. Come medico posso dire che mi trovo tutti i giorni a dover gestire continue criticità legate alla mancanza, sul territorio, di un reparto di emergenza».

Sulla questione il gruppo in Regione della lista Toti nei giorni scorsi ha diramato un comunicato in cui si legge: «Ancora una chiamata alla mobilitazione popolare con accuse politiche e strumentali. La lenzuolata organizzata ad Albenga è tanto legittima da parte della popolazione quanto strumentale da parte di chi la organizza. E la organizza per attaccare la Regione e il presidente Toti. La riorganizzazione del sistema sanitario e delle strutture non è un'idea di Toti o della Regione, ma una scelta programmatica nazionale prevista dal decreto ministeriale numero 70. In Italia, non solo in Liguria, mancano medici specialisti in emergenza. Non ci sono abbastanza professionisti per "coprire" i posti. Non avrebbe senso un pronto soccorso aperto senza un medico specializzato dentro. In questo sì, sarebbe persino pericoloso che un paziente gravissimo si trovi ad essere trattato da un medico generico solo per la soddisfazione di avere un'insegna di pronto soccorso accesa vicino casa». —



### LA PROTESTA

## Gli striscioni dei cittadini crescono a vista d'occhio

Se nei giorni scorsi la lenzuolata era limitata ad alcune strutture pubbliche, da ieri la manifestazione prevista nel fine settimana, ha coinvolto i palazzi privati nel centro storico ingauno.

Scatta oggi il progetto per gli studenti delle scuole medie di Carcare L'iniziativa culminerà il 30 maggio al Palacrociere: «Serve vaccinarsi»

## Medici ed esperti Asl nelle scuole

### Campagna sul papillomavirus

#### IL CASO

Medici tra i banchi di scuola per sensibilizzare gli studenti delle medie e le loro famiglie sull'importanza della vaccinazione contro il Papillomavirus, responsabile del cancro all'utero. Parte lunedì dall'Istituto comprensivo di

Carcare la campagna di informazione varata dall'Asl, che a maggio toccherà anche i comprensivi di Albenga 1, Vado e Finale. L'apice del progetto sarà il 30 maggio al Palacrociere di Savona: l'Asl offrirà la vaccinazione gratuita a tutti i ragazzi che decideranno di mettersi al riparo dall'Hpv, alla corte femminile del 1997 (è l'anno che nel 2022 verrà chiamato

per lo screening) e alle donne di qualsiasi età che abbiano già avuto lesioni trattate al collo dell'utero.

«Il Covid ha messo in luce come i vaccini siano determinanti per prevenire le infezioni – spiega Virna Frumento, direttore della struttura di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl – Superata l'emergenza, possiamo tornare a combattere altri vi-



**VIRNA FRUMENTO**  
DIRETTORE DELLA STRUTTURA  
DI IGIENE E SANITÀ ASL 2

«Il Covid ha messo in luce come i vaccini siano determinanti per prevenire le infezioni. Torniamo a combattere altri virus»

rus, come il Papilloma, e abbiamo deciso di farlo parlando ai ragazzi: ci rivolgiamo ai nati nel 2008, 2009, 2010, quelli che avrebbero dovuto fare la vaccinazione in questi anni, ma che, per mille motivi, possono non avere risposto alla chiamata. La vaccinazione anti-Hpv è importantissima, ma ha risentito in senso negativo del periodo Covid, nonostante l'Asl abbia tenuto aperti gli ambulatori: ora ci ritroviamo con una popolazione adolescente meno vaccinata. L'obiettivo è raggiungere coperture tra gli undicenni del 95%: prima del Covid eravamo al 70-75%, oggi siamo a meno del 50%.

«Abbiamo trovato piena disponibilità delle istituzioni scolastiche per riaccendere l'attenzione su un tema importan-

tissimo – precisa Irene Schenone, dirigente medico dell'Igiene savonese – Incontreremo due classi ogni volta e, attraverso slide e lezioni interattive, informeremo i ragazzi sull'Hpv: un virus che colpisce donne e uomini e che si trasmette in particolare attraverso rapporti sessuali. Sebbene nella maggior parte dei casi l'infezione vada incontro a risoluzione spontanea, alcuni tipi di Hpv, possono degenerare in un tumore della cervice uterina, della vagina, del pene e dell'orofaringe. Il progetto, ovviamente, prevede un coinvolgimento diretto delle famiglie, per le quali valuteremo incontri serali». Attivata piattaforma online per le adesioni <http://bit.do/vaccinazionehpv>. —